

# Diario

novembre 2002 – aprile 2003

A CURA DI DANIELA ZORAT E FRANCESCA PAOLA RAMPINELLI

## 16 novembre – Riscoprire l'arte a Brescia negli anni venti e trenta.

Prende il via la mostra «Anni Venti e Trenta. L'arte a Brescia tra le due guerre», promossa dal Comune di Brescia e dell'Associazione culturale Città Europa. L'esposizione è stata allestita a Palazzo Bonoris e organizzata in nove sezioni comprendenti opere di artisti come Segantini, Filippini, Sironi, Cascella, Wildt, Previati, Marussig, Tosi oltre ai bresciani Romani, Lucini, Monti, Vecchia, Pedrali e Righetti.

La mostra offriva una visione del clima artistico cittadino in un periodo cronologico nettamente delimitato da due importanti (per ragioni diverse, naturalmente) figure carismatiche: da un lato D'Annunzio, bresciano d'adozione in quanto residente nella villa di Cargnacco a Gardone Riviera, a partire dal 1921, e dall'altro Mussolini che, da emanazione nazionale, finirà di esercitare la sua influenza proprio in territorio bresciano, a Gargnano, con la costituzione, nel 1943-45, della repubblica di Salò.

Tra le opere più significative presenti

nella rassegna il busto bronzeo di Benito Mussolini realizzato dallo scultore milanese Adolfo Wildt (1868-1931) e destinato alla Casa del Fascio di Milano che in seguito è stato più volte riprodotto ed è diventato un manifesto dell'arte «politica» di quel periodo.

## 6-7 dicembre – Convegno per il Bicentenario della fondazione dell'Ateneo.

Due giorni di incontri accademici per festeggiare il compleanno dell'istituzione culturale cittadina, fondata nel 1802 come Accademia del Dipartimento del Mella e a cui si devono, tra l'altro, la scoperta del tempio capitolino e della vittoria alata. Fin dalle origini l'impegno dell'istituto è stato quello di coniugare ricerca scientifica e divulgazione nei campi, non solo dell'archeologia, ma anche dell'agricoltura, della storia, dell'industria, dell'istruzione, della letteratura, delle scienze, della medicina e della musica.

Gli oratori che si sono succeduti nei due giorni di celebrazioni hanno insistito particolarmente nel ricordare che da

sempre l'Ateneo a Brescia oltre ad essere il «custode di molti tesori, da mettere a disposizione della città, ha un patrimonio di ricordi e la coscienza di cosa Brescia è stata che deve servire per far sì che il futuro possa crescere su radici forti».

È stato anche annunciato il prossimo trasloco dell'Ateneo a Palazzo Bonoris mentre nella sede attuale torneranno le collezioni Tosio.

### 26 gennaio – Celebrazioni per il 60° anniversario di Nikolajewka.

Oltre 25 mila persone riunite a Brescia per ricordare la battaglia di Nikolajewka, episodio di eroismo alpino celebrato da Mario Rigoni Stern ne «Il sergnete nella neve». Penne nere di ogni generazione e provenienti da ogni parte d'Italia si sono affollate per le vie della nostra città commosse dalle immagini lontane dei soldati italiani che si ritiravano stremati dal fronte russo dopo le battaglie ma anche dopo chilometri e chilometri di marce nella neve. Il 25 gennaio del 1943 già decimati e stremati gli alpini di fronte all'ultimo ostacolo sulla via di casa, il villaggio di Nikolajewka presidiato dai russi, si buttarono con coraggio e la Divisione Alpina Tridentina, con alla testa il battaglione Edolo, al grido del generale Reverberi, travolse i russi e si aprì il varco verso casa, per molti le nostre valli bresciane.

Nelle parole e nelle testimonianze degli alpini di ieri e di quelli di oggi insieme all'emozione era evidente una grande amarezza per lo smantellamento in atto (non esistono più la brigata Tridentina, l'Orobica e la Cadore, restano solo la

Julia e la Taurinense) di un corpo militare che era portatore di valori di coraggio, di amore per la Patria e di solidarietà fortemente sentiti al di là delle generazioni e della geografia del nostro paese.

### 15 febbraio – Premi della Brescianità.

Partendo dal presupposto che «le buone e sane virtù di Brescia possono essere contagiose» nel giorno dei Santi Patroni della città, Faustino e Giovita, è stata ripristinata l'assegnazione del premio, ideato da Bruno Boni nel 1977, che riconosce l'opera e l'impegno dei bresciani che hanno saputo testimoniare, in città e nel mondo le caratteristiche positive del carattere cittadino.

Quest'anno l'Ateneo e la Fondazione Civiltà Bresciana hanno scelto di premiare la campionessa olimpica Gabrie Gabric Calvesi (ha indossato per 22 volte la maglia azzurra della Nazionale, tra il 1936 e il '52 e si è impegnata per la promozione e la diffusione a Brescia della una cultura sportiva), all'avvocato, poeta e partigiano Pier Luigi Piotti («Grazie per aver portato nella dura Brescia un soffio di poesia importante» dice la motivazione del premio) e al generale di corpo d'Armata alpino, Romolo Ragnoli (tra l'altro medaglia d'argento a Nikolajewka). Hanno partecipato alla consegna delle targhe il vescovo Giulio Sanguineti, il prefetto Annamaria Cancellieri, il presidente della Provincia Alberto Cavalli e il sindaco Paolo Corsini.

**1 marzo – Inaugurata la Domus dell'Ortaglia.**

«Brescia romana. Le Domus dell'ortaglia. L'Afrodite ritrovata» si intitola la mostra allestita al Museo di Santa Giulia che permette di ammirare insieme il sito archeologico delle domus dell'Ortaglia, due case romane con ricchi affreschi e mosaici e, insieme, nel prato del chiostro, la Vittoria alata senza ali, ovvero l'Afrodite ritrovata e l'Afrodite di Capua in un confronto ideale tra la dea di casa nostra e la sorella campana.

La mostra, promossa dal Comune di Brescia, dai Civici Musei di Arte e Storia, dagli assessorati alla cultura e al turismo, dal ministero per i Beni e le attività culturali, dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, dalla Fondazione Cab e dal Banco di Brescia, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi, offre ai visitatori lo spettacolo della domus di Dioniso e quella delle fontane che sono state fino ad ora custodite nel sottosuolo di quello che per secoli è stato l'orto del monastero di Santa Giulia. La prima è decorata con una pittura che riproduce il paesaggio fluviale del Nilo con pigmei ed ippopotami ma deve il suo nome al pavimento a mosaico con il dio Dioniso che abbeverava una pantera.

La domus delle Fontane invece è più ampia e comprende numerose stanze realizzate in diversi momenti e quindi decorate con mosaici ed affreschi di epoche e stili differenti. Il luogo caratterizzante dell'abitazione doveva però essere un piccolo cubiculum o studiolo con un semplice disegno geometrico bianco, risalente almeno al I secolo d.

C. e che evidentemente non è mai stato ritoccato in epoche successive.

**17 marzo – Palazzo Loggia. Approvato il nuovo PRG.**

Tre giorni di consiglio comunale per l'approvazione del nuovo PRG cittadino, steso dall'architetto Secchi e rivisto in seconda battuta dall'assessore Venturini. Lo strumento urbanistico varato, «migliorato dal contributo dei cittadini» come ha sottolineato il sindaco Corsini e che consentirà alla città di adeguarsi alle nuove esigenze della comunità, è stato votato dalla sola maggioranza, con i voti contrari di Lega Nord, Forza Italia e A.N. e l'astensione del consigliere di Rifondazione Comunista. «Non un piano di parte – come ha affermato l'assessore Venturini – ma per la città, bene pubblico per eccellenza», questa la convinzione che ha guidato chi lo ha steso. «Frettoloso, che ha giocato a favore dei poteri forti e contro la gente normale» invece per la minoranza della Casa delle Libertà.

**20 marzo – Piazza Loggia. La Brescia pacifista scende in piazza contro la guerra.**

C'è stato chi ha atteso sveglia nella notte l'attacco americano all'Iraq. Chi ha sentito la notizia via radio o via televisione. Chi è stato svegliato dalla telefonata di un amico o di un parente. C'è stato anche chi nella notte ha acceso una candela in segno di speranza. Poi i bresciani contrari alle bombe sull'Iraq sono scesi in piazza, per far sentire il loro «No alla guerra». Dalla mattina presto

gli studenti delle scuole superiori della città e della provincia si sono riversati per le strade, quasi seimila persone hanno sfilato per le vie del centro. Poi nel pomeriggio i lavoratori di Cgil, Cisl, e Uil, con i loro rappresentanti, il sindaco Corsini e altri primi cittadini della provincia, si sono dati appuntamento in piazza Loggia per dire «no ad una guerra illegittima, illegale, ingiusta e iniqua» come l'ha definita Corsini.

**7 aprile – Via Capriolo 3. La questura sposta alcuni uffici nel cuore del Carmine.** Hanno traslocato gli uffici della divisione di Polizia Amministrativa e Sociale della questura di Brescia. Da via Botticelli a San Polo, sono stati trasferiti tutti – tranne l'ufficio immigrazione – nell'immobile

che un tempo ospitava un cinema a luci rosse in via Capriolo n. 3, nel cuore del Carmine. Chi avrà bisogno di una licenza o di una autorizzazione, o anche solo del passaporto, dovrà quindi rivolgersi ai nuovi sportelli, realizzati in un edificio che il Comune di Brescia ha acquistato e fatto ristrutturare con una spesa di circa 3 milioni di euro, e che per dieci anni sarà ceduto in comodato gratuito al Ministero dell'Interno. Per questo periodo di tempo quindi la questura non verserà alcun canone di locazione all'amministrazione comunale. Nello stesso stabile troverà sede anche un nuovo commissariato, che rimarrà aperto 365 giorni l'anno e per 24 ore al giorno, dotato di una quarantina di agenti arrivati appositamente da Roma su disposizioni del Ministero dell'Interno per farlo funzionare.

